

| ENERGIA |

Nucleare, il governo rilancia: intesa nazionale

Saglia rivede i tempi: i primi cantieri nel 2014, prima gli adempimenti

ROMA — Proprio mentre ancora manca l'intesa sull'Agenzia per il nucleare, il governo rilancia sul tema dell'energia dall'atomo. E chiede, su questo tema, un'accordo nazionale che superi le divisioni ideologi-

AL VIA IL NUOVO FORUM ITALIANO

Casini: «Sull'atomo necessario un accordo bipartisan». Pd diviso su Veronesi all'Agenzia

che tra maggioranza e opposizione. L'occasione per tornare alla carica è stata la presentazione del Forum nucleare italiano che unisce imprese (Wetingham, Enel, ~~Enel~~, ~~Enel~~, etc.), università (Politecnico di Milano, La Sapienza di Roma, gli atenei di Genova, Palermo e Pisa), forze sociali e associazioni. L'obiettivo è di creare uno "spazio" che consenta di discutere senza pregiudiziali sul rientro dell'Italia nell'energia nucleare. Non è un caso che a presiedere l'organismo sia stato chiamato Chicco Testa che votò a favore del referendum nell'87 e che oggi ha rivisto le sue posizioni. A lui ha inviato una lettera Umberto Veronesi, candidato numero uno alla presidenza dell'Agenzia nonostante una parte del Pd (tra

cui il segretario Bersani) rimanga ostile al progetto. «Sono certo che l'utilizzo dell'energia da fissione nucleare potrà migliorare l'ambiente nel quale viviamo e vivremo», scrive Veronesi.

Sul nucleare in Italia, ha osservato il ministro Prestigiacomo, «si sono fatte solo crociate retoriche». Ora invece è venuto il momento di «una cultura ambientalista pragmatica». Prestigiacomo si è detta «amareggiata» per le «reazioni scomposte» sulla scelta bipartisan di veronesi per l'Agenzia. Il sottosegretario allo Sviluppo Stefano Saglia ha rimodulato la tempistica: i lavori potranno iniziare «già nel 2013 o al massimo nel 2014. Prima — ha precisato — vanno completati gli aspetti di certificazione, burocratici e amministrativi».

Il leader ~~del Pdl~~ Pier Ferdinando Casini ha confermato la sua posizione «per il nucleare senza se e senza ma». E' chiaro, ha però sottolineato, che «è un'operazione complessa, per la quale è necessario un accordo bipartisan». Ma il Pd non cede: il Paese «ha bisogno di trasparenza e verità e non di menzogne», taglia corto Ermete Realacci.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

